



FIRENZE CAPITALE

«UNITA' NELLA DIVERSITA'» E' IL TITOLO DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE CHE DURERA' FINO ALL'8 NOVEMBRE

Sindaci, nobel e scienziati Confronto sulla scia di La Pira

Unity in diversity, parte la tre giorni con i primi cittadini di tutto il mondo

SI APRE oggi, anniversario della morte di Giorgio La Pira, l'evento *Unity in diversity*, voluto dal primo cittadino Dario Nardella proprio a sessant'anni dalla conferenza organizzata nel 1955, nel pieno della Guerra Fredda, dall'ex sindaco 'santo', primo esempio di "Glocal forum" al mondo. Fino all'8 novembre saranno a Firenze 80 sindaci da 60 Paesi del mondo, soprattutto da zone di guerra, da Herat in Afghanistan a Nazareth, da Kobane in Siria a Baghdad, da Tunisi a Mogadiscio a Juba, da municipalità della Palestina a quelle degli stati balcanici, per confrontarsi sui temi della pace, della cultura, della fratellanza tra popoli. Assieme a loro interverranno personalità internazionali, tra le quali anche principessa Haya Bint Al Hussein di Giordania, ambasciatrice di pace dell'Onu e moglie del primo ministro degli Emirati Arabi.

SE CON La Pira c'erano muri anche fisici da abbattere, oggi le nuove emergenze si chiamano migrazioni, estremismo religioso, crisi economiche, nuovi populismi e derive xenofobe. Il forum parte da qui e sarà incentrato sul ruolo che possono assumere le amministrazioni locali nella promozione del dialogo e della comprensione tra culture, religioni ed etnie diverse. Ad affrontare questi complessi temi e a delineare una 'diplomazia delle città' per definire una comune strategia per la pace si riuniranno non solo i sindaci ma anche premi nobel (tra cui il Quartetto di Tunisi, Shirin Ebadi, Tawakkol Karman, Wole Soyinka), e tanti protagonisti del

mondo del giornalismo, della cultura, della finanza, della scienza. Tra i presenti all'evento anche l'attore Tim Robbins, che parlerà del suo progetto di teatro in carcere, il curatore d'arte e drammaturgo nigeriano Awam Amkpa, Peter Madonia, direttore generale della Fondazione Rockefeller, il sottosegretario agli esteri Mario Giro, Laurens Jolles (referente dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati per il Sud Europa), e Frank La Rue, direttore del Robert Kennedy for justice and Human Rights Europe. Sarà presen-

IL DIALOGO

Siederanno allo stesso tavolo rappresentanti palestinesi e israeliani

te anche Giovanni Puglisi, presidente per l'Italia dell'Unesco, che sarà il curatore insieme a Nardella di una 'Carta di Firenze' a difesa dell'arte. Tra i giornalisti presenti anche Lucia Annunziata, Mario Orfeo e Serge Michel (*Le Monde*). La Conferenza inoltre darà ai sindaci partecipanti la possibilità di avere un momento di incontro e dialogo tra soggetti provenienti, in alcuni casi, da contesti geograficamente e culturalmente molto distanti tra loro se non addirittura in conflitto, facendo di Firenze, e della sua vocazione di città della pace, ancora una volta la sede internazionale di un dialogo tra le diversità. Durante il convegno verranno anche illustrati alcuni progetti di cooperazione internazionale per la promozione e la salvaguardia del patrimonio storico-culturale intrapresi dalle amministrazioni comunali.





Cinquanta anni fa
il sindaco Giorgio
La Pira organizzò
un summit con le
città di tutto il mondo



GLI OSPITI

Tanti premi Nobel

Non solo i sindaci ma anche premi nobel, tra cui il Quartetto di Tunisi, Shirin Ebadi, Tawakkol Karman, Wole Soyinka, e tanti protagonisti del mondo della cultura, della finanza, della scienza. Tra i presenti all'evento anche l'attore Tim Robbins.



I TEMI

Non solo teoria

Il forum è stato organizzato in sessioni tematiche. Particolare attenzione verrà rivolta alle politiche che sono già state messe in pratica in realtà che abbiano prodotto dei risultati concreti



GLI EVENTI

Premi e mostre

Tra gli eventi collaterali di Unity in diversity il premio Galileo 2000 (al teatro della Pergola il 6 novembre); il bando promosso dall'Istituto Sangalli e la mostra 'Il mondo, l'uomo, il mare' a Palazzo Vecchio.